

PETTORANO SUL GIZIO

Descrizione:

Tra le affascinanti montagne del centro Abruzzo si trova Pettorano sul Gizio, borgo di epoca medievale arroccato su uno sperone calcareo lambito ai lati dal fiume Gizio e dal torrente Riaccio. La sua struttura urbanistica è divisa a metà, lungo la dorsale della collina su cui è arroccato. Se il lato est è quello che si affaccia sulla principale arteria di comunicazione e sul quale insistono i principali palazzi signorili, il lato ovest è quello rivolto verso il fiume e i boschi, storicamente zona di residenza popolare. La sua vocazione difensiva è testimoniata dal Castello Cantelmo e dai resti della cinta muraria. Il castello di Pettorano sul Gizio fa parte di un sistema di fortificazione comprendente i castelli circostanti di Popoli, Pocereto, Raiano, Vittorito, Prezza e Anversa. Pettorano sul Gizio, inserito nel novero dei Borghi più belli d'Italia, oltre ad essere un luogo ricco di storia, tradizioni, cultura, vanta di paesaggi naturalistici ammaliati, abitati da specie faunistiche di interesse comunitario tra cui l'orso bruno marsicano, il lupo, la salamandrina di Savi. È proprio per conservare tutto questo patrimonio naturalistico, oltre che socio-culturale, che nel 1996 è stata istituita con legge Regionale n.116, la Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio, la più grande d'Abruzzo, che con i suoi 3162 ettari di estensione attraversa numerosi e suggestivi paesaggi compresi tra i 600 m s.l.m. del fiume Gizio e i 2.170 m della cima del Monte Genzana. La particolarità che la rende unica rispetto alle altre Riserve Naturali Italiane, è quella di avere l'intero centro storico compreso entro il proprio perimetro.

Dati generali:

Provincia:	L'Aquila	Codice Istat:	066071
Regione:	Abruzzo	Codice catastrale:	G524
Popolazione:	1.414 ab	Zona sismica:	1
Superficie:	62,85 Km ²	Zona climatica:	E
Densità:	22,50 ab/Km ²	Zona protetta:	Monte Genzana Alto Gizio

Andamento della popolazione:



Il nome:

diverse interpretazioni: da pettorale, per la forma a petto di corazza dell'insieme urbanistico; da pettorata, ripida salita: il dirupo della Valle del Gizio; dal greco petra: roccia; da Pictorianus, nome di pagus romano.

Storia:

Il borgo è di origine medievale. Come avamposto dei Normanni, fu costruita una torre di avvistamento nell'XI secolo. Nel XIII secolo il feudo passò a Carlo d'Angiò che fortificò il borgo e ampliò il castello. Il mastio fu dotato di una pianta quadrangolare con quattro torri circolari e una quadrata al centro della struttura. Nel XV secolo passò ai Caldora e nel secolo successivo ai Cantelmo di Popoli. Il centro è stato devastato dal terremoto del 1706, e ricostruito sotto forma di borgo settecentesco, come la chiesa parrocchiale. Per la buona conservazione del centro antico, è stato dichiarato uno dei 'Borghi più belli d'Italia'.

Possiamo così riassumere i punti importanti della storia del paese:

- 1093 Compare per la prima volta negli atti con il nome di "castellu qui Pectorianu vocatur".
- XII sec. con i Normanni il castello risulta già essere una consolidata realtà politica ed economica, sede di un feudo che ha una notevole estensione che comprende la valle del Gizio fino al Piano delle Cinquemiglia e al Sangro. A capo dello stesso si trova Odalone della famiglia dei conti del Molise.
- 1229 L'esercito di Papa Gregorio IX riesce ad allontanare il duca di Spoleto dalla Marca e assedia Sulmona e conquistando anche il castello di Pettorano; solo in un secondo momento, Federico II tenta di ripristinare il controllo nominando titolare del feudo il figlio Federico.
- 1269 Odesio de Ponte regala il feudo alla figlia Giovanna che sposa il figlio di Amiel de Courbain.
- 1310 Il feudo viene trasmesso ai Cantelmo, probabili discendenti dei reati di Scozia, giunti in Italia al seguito di Carlo I d'Angiò, fino al 1750; i principali interventi edilizi ed urbanistici realizzati nel paese arroccato sono riconducibili a Fabrizio Cantelmo (1611-1658); di quel periodo sopravvivono le mura di cinta, 5 delle 6 porte di accesso e numerosi edifici religiosi e civili.
- 1706 Un forte terremoto causa ingenti danni al paese, distruggendolo quasi totalmente.
- 1750 I Montemiletta, che possiedono il feudo fino all'abolizione del regime feudale nel 1806.
- XX sec. il borgo è interessato da svariati fenomeni di emigrazione, prima verso le Americhe, poi verso l'Europa e il Nord Italia.



SERVIZI INFRASTRUTTURE ISTRUZIONE RISORSE RISCHIO SISMICO

Nel territorio è presente una biblioteca intitolata a Pietro De Stephano situata vicino al municipio. Per l'aspetto sanitario non è presente alcun servizio e i suoi abitanti si devono appoggiare ai comuni limitrofi (Sulmona, Campo di Giove, ecc).

La rete infrastrutturale che connette il comune al territorio circostante è principalmente una strada statale (SS 17). Inoltre è presente un vecchio tracciato ferroviario, oggi in funzione solo in particolari manifestazioni (Transiberiana).

L'unico struttura scolastica presente nel comune di Pettorano sul Gizio è una scuola dell'infanzia. Per questo motivo per i livelli di istruzione successivi gli alunni sono costretti a spostarsi nei comuni limitrofi.

La principale risorsa del comune è la vicina Riserva Naturale Monte Genzana Alto Gizio in cui è immersa. L'area comprende anche una rete di corsi e canali idrici sfruttati fin dall'inizio grazie a una serie di mulini.

La zona sismica assegnata al territorio del comune di Pettorano sul Gizio è la zona 1, che corrisponde quindi a pericolosità sismica elevata. Indica la zona più pericolosa dove possono verificarsi terremoti distruttivi.

RETINI

- ▨ Parco archeologico industriale
- ▨ Riserva naturale Monte Genzana

VIABILITÀ

- 📡 Satellite 17
- 🚆 Ferrovia
- 👤 Sentieri

CORSI D'ACQUA

- 🌊 Fiume Gizio
- 🌊 Torrente Riaccio

PUNTI D'INTERESSE

- 📮 Ufficio Postale
- 🏠 Farmacia
- 🍷 Bar
- 🍴 Ristoranti
- 📖 Biblioteca

CHIESE

1. Chiesa di San Nicola
2. Chiesa della Madonna della Libera
3. Chiesa di Sant'Antonio
4. Chiesa di San Giovanni battista
5. Chiesa di San Rocco o del Cammine
6. Parrocchiale di San Dionisio

PALAZZI

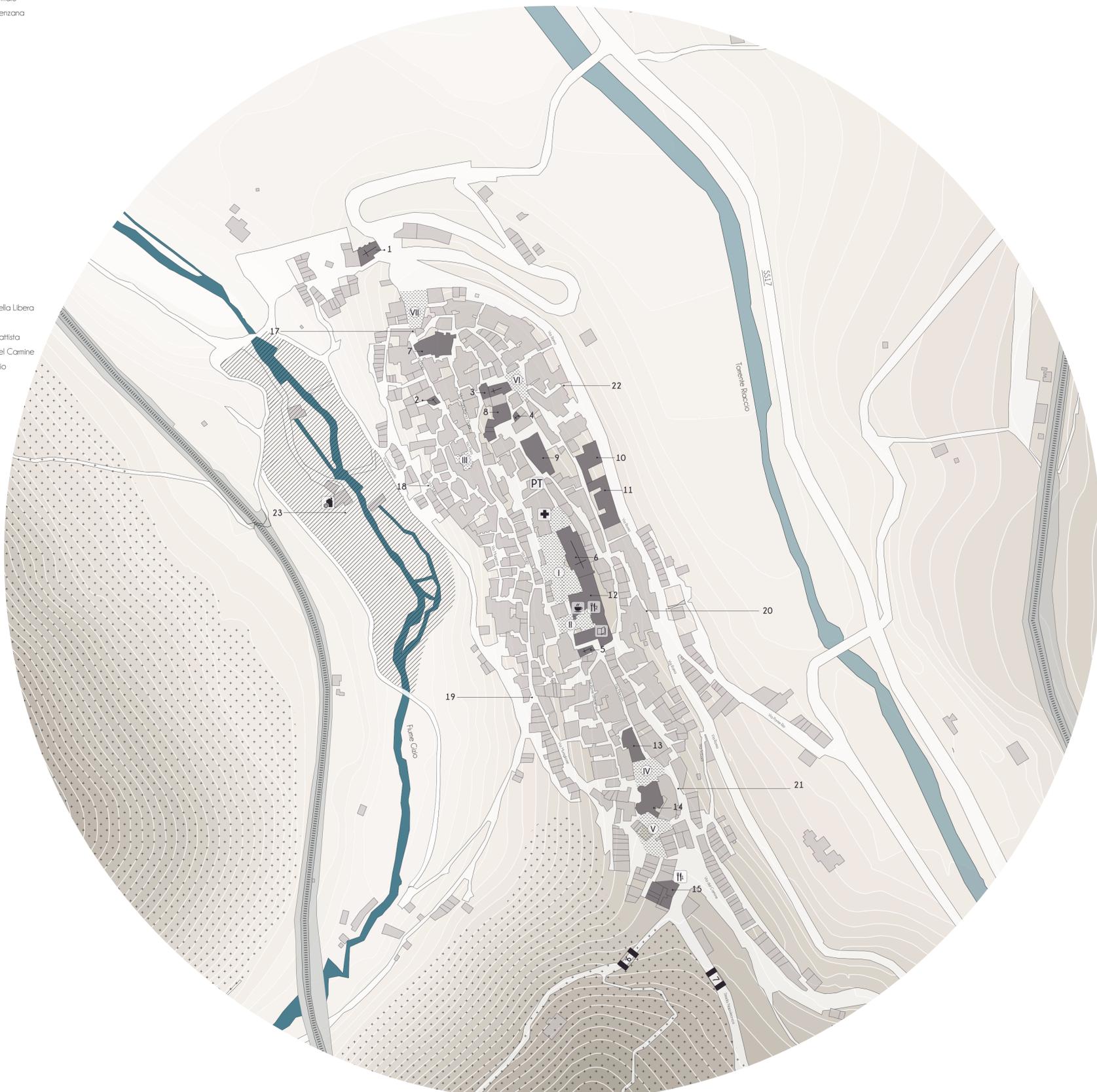
7. Palazzo Gravina
8. Castaldina
9. Palazzo Giuliani
10. Palazzo Croce
11. Palazzo Vito-Massei
12. Palazzo Ducale
13. Palazzo del Prete-Nala
14. Castello dei Cantelmo
15. Locanda Ducale
16. Convento del Cammine

PORTE

17. Porta San Nicola
18. Porta del Mulino
19. Porta di Santa Marchetta
20. Porta Cencio
21. Porta di San Marco
22. Porta Ciminelli

PIAZZE

- I. Piazza Umberto I
- II. Piazza Zanelli
- III. Via largo Pace
- IV. Piazza Castello
- V. Piazza Arischia
- VI. Piazza Sant'Antonio
- VII. Piazza San Nicola



0 20 m 60 m
Scala 1:2.000

